

COMUNICARE E/È SENTIRSI INCLUSI

Il supporto alla comunicazione per vivere
l'inclusione in classe

Dr.ssa A. Varrella NPI

Dr.ssa V. Contri Logopedista

UFSMIA Pistoia

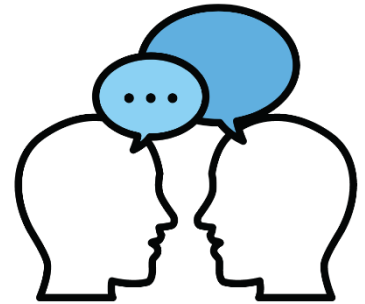
LA COMUNICAZIONE È UN ASPETTO ESSENZIALE DELLA VITA UMANA TANTO CHE “È IMPOSSIBILE NON COMUNICARE”

Siamo soggetti attivi e dotati di capacità comunicative, coinvolti in un continuo processo di acquisizione delle regole della comunicazione e del linguaggio

- Linguaggio non verbale** → **aspetto maggiormente comunicativo**
- Linguaggio verbale** → **aspetto di contenuto nella comunicazione.**

La padronanza di una lingua/linguaggio rappresenta una base imprescindibile nello sviluppo delle capacità di interazione, di pianificazione e di progettazione di comportamenti verso l'autonomia, la qualità della vita nelle relazioni sociali e affettive e come veicolo di cultura e storia.

COS'È LA COMUNICAZIONE?



- Dal latino, **cum = con** e **munire = legare** → **legare insieme, condividere con altri, mettere in comune**
- “**moenia**”, (mura e recinzioni) → “**costruire dentro...**”, “**edificare in un ambito**”
- Abilità dell’**Intelligenza Emotiva**, apporta grandi benefici al benessere integrale di un individuo (**Daniel Goleman, L’Intelligenza Emotiva**, ed. It. Rizzoli nel 1996)
- Manifestazione della tendenza alla socialità

PERCHÉ SENTIAMO IL BISOGNO DI COMUNICARE

- **Bisogno naturale** dell'essere umano.
- **Esigenza fondamentale e antichissima** per gli esseri umani → “**animali sociali**”
- **Benessere psico-fisico**
- “**Costruzione**” della nostra **identità** e **creazione** di **relazioni interpersonali**



È il risultato strutturato nel tempo di quelle modalità attraverso le quali il soggetto interagisce fin dall'infanzia, con genitori, familiari, insegnanti, amici, parenti, società in genere.

LA COMUNICAZIONE = “ESSERE DEGLI UMANI”

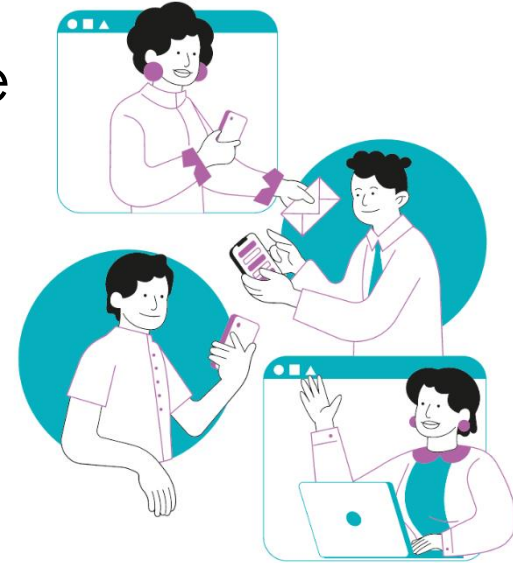
“C’è un’immagine che restituisce la articolata forza della Comunicazione, quella del liquido amniotico nel ventre della madre.



Le nostre relazioni inter-personali hanno esattamente questa consistenza: noi siamo costantemente immersi nel “mondo liquido” delle relazioni, un mondo che alimenta ogni aspetto del nostro essere. È in questo liquido ricco di vita che siamo immersi. E questo accade sia in modo consapevole che in modo inconsapevole...”

IL RISCHIO DI SOTTOVALUTARE LA COMUNICAZIONE

- Diversi **modi** e **canali** della Comunicazione
- **Scarsa consapevolezza** del messaggio che inviamo e di come lo facciamo
- Parlare \neq “comunicare”...
- Importanza del feedback



...Oggi in questo particolare momento storico e sociale... nella società della connessione continua e della Comunicazione fluida, nell'era dei Social Network, quando possiamo dialogare con migliaia di persone contemporaneamente, in tempi rapidissimi e incredibili fino a pochi anni fa, la Comunicazione rimane una dinamica “universale” che caratterizza le nostre vite, professionali e personali.

Cit “Comunicazione efficace in classe”

LE CARATTERISTICHE DEL COMUNICATORE EFFICACE

“**Sistema aperto**” con continue forme di
“**influenzamento reciproco**”

Responsabilità nei confronti dell'altro come
soggetto della nostra comunicazione.

 “**Vigilanza**” sugli effetti sull'interlocutore

“**Sii tu stesso il cambiamento che vuoi vedere negli
altri**” (M.Gandhi)



“Cosa sto facendo **io** (in prima persona)
per migliorare questa relazione?”

COMUNICATORE EFFICACE

Farsi domande


Quanto conosco lo stile di comunicazione del mio interlocutore?

Come posso arricchire la mia comunicazione per renderla più efficace ?

Come posso adattare il mio stile di comunicazione al suo?

Migliorarsi

- Ascolto
- Concedere empatia
- Cura Comunicazione verbale
- Cura Comunicazione para-verbale
- Cura del linguaggio del corpo
- Autocontrollo
- Gestione del pregiudizio

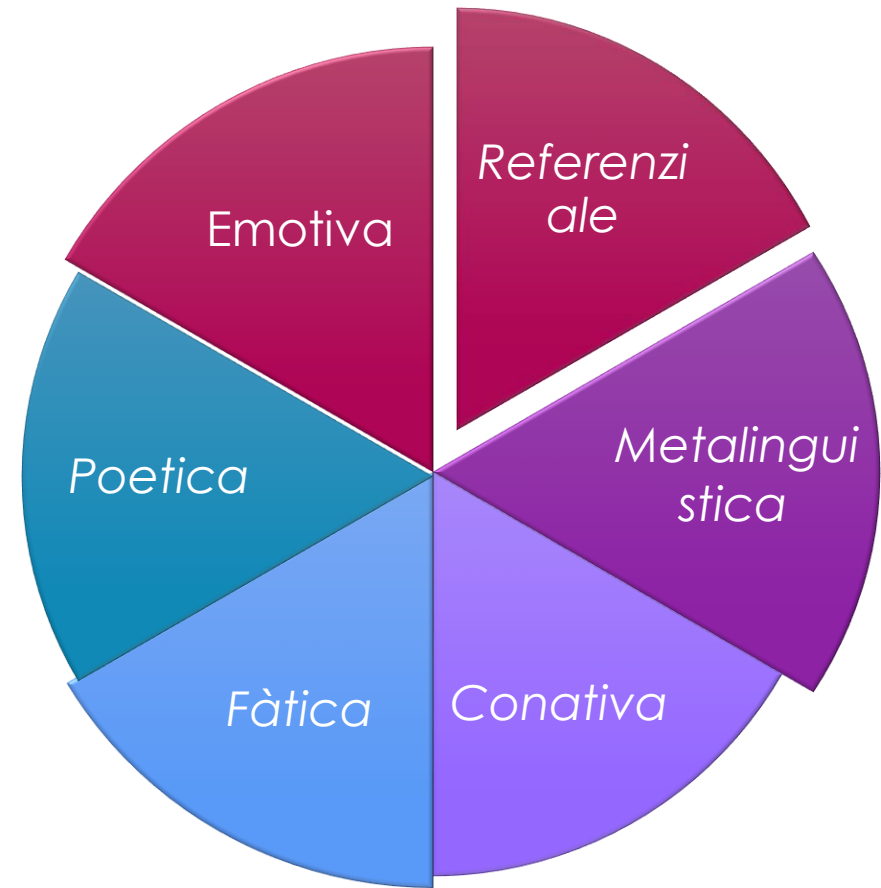
- 
- L'attenzione ai linguaggi sta diventando centrale nel dibattito attuale sull'inclusione sociale e scolastica.
 - La comunicazione è specchio della realtà, ma è anche strumento per diffondere, e rafforzare modelli e valori (come pure disvalori e stereotipi). L'uso inclusivo della lingua è la capacità di rappresentare e raggiungere ogni persona, senza esclusione di alcuna categoria o gruppo di persone, ma attribuendo pari riconoscimento e visibilità sociale.
 - Il termine comunicazione sta ad indicare, in generale, l'azione di rendere noto, di trasmettere e di diffondere informazioni, ma anche di rendere partecipi altri soggetti di fatti, sentimenti ed emozioni condividendo pensieri e opinioni, esperienze e sensazioni.

cit L.Trasatti "La comunicazione come strumento di inclusione"

FUNZIONI DELLA COMUNICAZIONE

La comunicazione è la condizione della sopravvivenza della società → rappresentare e conoscere una realtà, creare e consolidare le relazioni umane, per risolvere i problemi, per costruire saperi e competenze, per trasmettere il senso del bello, per condividere emozioni.

Roman Jakobson descrive sei funzioni comunicative





FUNZIONI DELLA COMUNICAZIONE

- *Conoscere la realtà (funzione referenziale)* → assenza di coinvolgimento psicologico-affettivo e uso dominante della terza persona singolare o plurale
- *L'emozione nelle parole (funzione emotiva)* → risalta l'atteggiamento psicologico e affettivo e il mittente mostra un suo stato d'animo
- *La guida nelle azioni (funzione conativa, dal latino conari = intraprendere, tentare)* → il mittente cerca di influire sul destinatario, invitandolo ad assumere determinati comportamenti, tendenzialmente attraverso tecniche persuasive o anche direttive (frequente nel rapporto insegnante studente)
- *Il contatto e la presenza (funzione fàtica, dal latino fari = pronunciare, parlare)* → orientata soprattutto alla verifica del contatto, con lo scopo di mantenerlo o di interromperlo ("manutenzione del canale")
- *Il valore della bellezza (funzione poetica)* → pone l'attenzione sull'aspetto fonico delle parole, sulla scelta dei vocaboli e della costruzione formale
- *Importante è capirsi (funzione metalinguistica)* → il messaggio è orientato prevalentemente sul codice, anche allo scopo di verificare se il mittente e il ricevente lo stanno usando bene dando gli stessi significati ("comunicazione sulla comunicazione")

IL RISCHIO DELLE DISTORSIONI COMUNICATIVE

- **Quando si è di fronte a ragazzi con difficoltà/disabilità**, ci possono essere distorsioni di tutte le funzioni, con conseguente impossibilità di generare una comunicazione verbale efficace → è importante avere piena consapevolezza del tipo di alterazione cognitiva dell'allievo e delle aree da potenziare.
- È diverso se c'è una prevalenza nell'alterazione del *linguaggio verbale*, o del *linguaggio non verbale*, se il deficit è invece tendenzialmente di *comprensione*
- Ciò che viene comunicato non sempre corrisponde a ciò che viene recepito → individuare gli elementi di "distorsione del messaggio" ed eliminarli/attutirli.

I “RUMORI” CHE DISTURBANO UNA BUONA COMUNICAZIONE

La comunicazione non è mai un processo chiaro e lineare, possono esserci elementi che influiscono sulla comprensione del messaggio.

Oltre ai sei fattori evidenziati da Jakobsòn ci sono i cosiddetti “rumori”.

Rumori materiali

(brusii, interferenze, voci che si sovrappongono, luce eccessiva ...),

Ridondanze

(eccesso delle informazioni)



L'IMPORTANZA DEL FEEDBACK

- Principale leva strategica del processo di insegnamento-apprendimento (gesto, espressione facciale, questionario, ..).
- Per una comunicazione efficace, bisogna non solo curare ciò che proviene dal mittente, ma tenere sotto controllo anche ciò che risponde l'interlocutore.
- Essere diretti, specifici, concreti, immediati, dare rinforzi positivi
- Dare un messaggio senza interferenze e ridondanze per avere una risposta diretta e partecipata



uso di domande chiarificatrici
e offerta della propria interpretazione



COMUNICAZIONE VERBALE, PARAVERBALE E NON VERBALE

Solo il 7% di ciò che si comprende in un sistema comunicativo è dedotto dal messaggio verbale (sia scritto che orale), mentre il 55% è dedotto dal linguaggio non verbale e il rimanente 38% si comprende dalla comunicazione paraverbale.

Perciò il docente deve fare attenzione che esso sia:

- *chiaro* (mettere in evidenza le informazioni più importanti);
- *semplice* (si può sostituire, laddove è possibile, termini tecnici con parole comuni);
- *coerente* (è bene non fare salti logici);
- *breve* (evitare quindi verbosità e ridondanze).

COMUNICAZIONE VERBALE, PARAVERBALE E NON VERBALE

Bisogna inoltre tenere sotto controllo le modalità in cui i concetti vengono espressi (*paraverbale*).

Rivestono, infatti, un ruolo fondamentale:

- il *tono della voce* (che deve variare in relazione agli scopi comunicativi);
- il *ritmo* (si rallenta per mettere in risalto i punti importanti, si va più spediti quando gli aspetti sono meno significativi);
- il *volume* (cambiando e modulando il volume della voce è possibile variare l'intensità dei contenuti della comunicazione).

COMUNICAZIONE VERBALE, PARAVERBALE E NON VERBALE

Attenzione al linguaggio del corpo!

È la componente che va ad incidere maggiormente sulla comprensione di un messaggio, ed in particolare:

- il sistema *cinesico* (la postura, le espressioni del volto, lo sguardo, i movimenti del corpo)
- la *prossemica* (la posizione occupata nello spazio rispetto all'interlocutore)
- il *codice cronemico* (organizzazione soggettiva del tempo della conversazione)
- la componente *aptica* (messaggi espressi attraverso il contatto fisico).



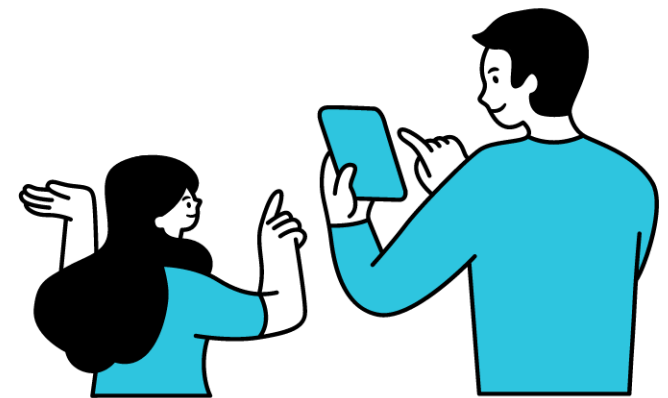
NON ESISTE UNA COMUNICAZIONE UNIMODALE

È possibile utilizzare più canali di comunicazione contemporaneamente.

Scegliere se prediligere una modalità comunicativa anziché un'altra in base all'interlocutore → conoscere lo studente

Evitare forme di incongruenza: il livello verbale non può essere smentito dal livello non verbale

Molto spesso il non verbale può incidere più profondamente delle parole e provocare, se in dissonanza, anche gravi disturbi cognitivi e del comportamento.



GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE

Nel volume “Pragmatica della comunicazione umana” Watzlawick ha affrontato i punti fondamentali della comunicazione che ha sintetizzato in 5 assiomi.

1. Non si può non comunicare

Tutti i comportamenti si trasformano in comunicazione, esplicita ed implicita (persino stare in silenzio trasmette un messaggio)



GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE

2. Contenuto e relazione

Ogni comunicazione ha due livelli: il contenuto (il “cosa” si sta comunicando) e la relazione (il “come” che si definisce, invece, da come viene pronunciata la frase).

3. Punteggiatura delle sequenze di eventi

È la sequenza degli eventi espressi nel flusso comunicativo: in base ad essa cambia il significato dato alla comunicazione



GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE

4. Comunicazione digitale ed analogica

analogico → comunicazione non-verbale

digitale → comunicazione verbale

La congruenza tra i due sistemi è uno degli aspetti su cui bisogna fare maggiormente attenzione nelle interazioni con gli altri!



5. Interazione simmetrica o complementare

scambio complementare → persone che hanno un potere diverso ('one-up' e 'one-down')

scambio simmetrico → interlocutori che si considerano sullo stesso piano e che hanno ruoli sociali analoghi.

Il rapporto educativo insegnante-studente nella scuola tradizionale, fatte salve tutte le didattiche partecipative, viene considerato di tipo complementare, cioè asimmetrico.

LA COMUNICAZIONE EFFICACE E LA RELAZIONE D'AIUTO

Rogers è stato uno dei primi studiosi che ha parlato di comunicazione efficace, cioè di una modalità partecipativa d'interazione con l'altro.

A scuola, per un docente, significa fare arrivare il messaggio allo studente in termini chiari, tenendo sempre in mente che ci possono esserci interferenze (rumori e ridondanze) sia esterne sia interne e che tali interferenze possono ostacolare l'espressione o la comprensione del messaggio.



LA COMUNICAZIONE EFFICACE E LA RELAZIONE D'AIUTO

Per comunicare nel migliore dei modi bisogna non soltanto sapersi porre nel ruolo di emittente ma anche in quello di destinatario, predisponendo la propria persona all'ascolto.

Comunicare efficacemente significa “ascolto attivo”, cioè essere capaci di porre attenzione all'altro senza formulare giudizi ed essere in grado di assumerne anche il suo punto di vista, senza però rinunciare ad uno *stile di tipo assertivo*.

Essere assertivi significa: saper mostrare efficacemente le proprie emozioni, le proprie opinioni, difenderle ma senza mai ignorare quelle degli altri. ROGERS C., *La terapia centrata sul cliente*, Giunti Editore, Firenze, 2013.

WATZLAWICK P., BEAVIN J.H., JACKSON D D., *Pragmatica della comunicazione umana. Studio dei modelli interattivi, delle patologie e dei paradossi*, Astrolabio, Milano, 1978.

LE DIFFICOLTÀ DELLA COMUNICAZIONE

I disturbi della comunicazione hanno molte possibili espressioni.

Possono manifestarsi:

- **isolati** → difficoltà connesse alla comprensione linguistica, alla produzione corretta delle parole, oppure relative al normale fluire e alla cadenza della voce
- **in comorbidity con altri disturbi**
 - alterazioni neurologiche
 - anomalie di meccanismi fisiologici dell'eloquio
 - compromissioni del sensorio
 - ritardo mentale
 - disturbi d'ansia
 - disturbi dell'umore
 - disturbo da deficit di attenzione-iperattività
 - disturbi dell'apprendimento
 - enuresi
 - ritiro sociale
 - Disturbi spettro autistico
 - Disturbo della comunicazione pragmatica

LE DIFFICOLTÀ DELLA COMUNICAZIONE

- **possono avere anche origini psicologico-relazionali**



Spesso sono espressione di ansia, stress e paure sperimentati, in particolare in coincidenza di fasi di cambiamento della vita

- **fattori ambientali**

- Ipostimolazione
- massiva esposizione a video
- barriera linguistica/bilinguismo

Se ti dico “fai come ti pare”...
non devi fare come vuoi tu,
devi fare come ho
in mente io, senza
che ti dica nulla!





CHE FARE?

Prevenzione, cura, riabilitazione delle difficoltà del linguaggio e della comunicazione umana in età evolutiva.

È importante prevenire/intervenire su questo tipo di problema perché i disturbi del linguaggio tendono ad “evolvere” anomalie nelle relazioni interpersonali e disturbi emotivi e comportamentali in disturbi dell'apprendimento

POSSIBILI CONSEGUENZE INDIRETTE O DIRETTE

- **Disturbo espressivo:** cattivo andamento scolastico e la scarsa interazione sociale, fino anche al disturbo da deficit di attenzione e iperattività, disturbo d'ansia di separazione e disturbo depressivo.
- **Disfluenza:** conseguenze legate all'imbarazzo, all'ansia, alla paura di venire giudicati e derisi, problemi scolastici legati alla paura di balbettare davanti a tutti, fino all'ansia sociale. L'episodio di balbuzie compromette sia l'intenzionalità comunicativa ma anche il comportamento del bambino che utilizza strategie per nascondere la difficoltà, come evitamento del contatto oculare con l'interlocutore, movimenti repentini della testa, smorfie che non fanno altro che accrescere la sua ansia e l'incremento del balbettio. Per tutti questi motivi i bambini che soffrono di balbuzie vivono ogni giorno emozioni di rabbia, vergogna e paura.
- **Deficit di comprensione:** iperattività, comportamenti disadattivi, isolamento

POSSIBILI CONSEGUENZE INDIRETTE O DIRETTE

- **Mutismo selettivo:** Il comportamento riservato, il rifiuto di parlare e la timidezza sono i primi segni che mostrerà un bambino affetto da mutismo selettivo: è importante notarli per evitare che si cronicizzino. Quando accade, il bambino parla solo con i suoi familiari e i suoi coetanei ma non con gli estranei e non a scuola, utilizzando spesso dei segni. Si tratta generalmente di bambini timidi, inibiti, ansiosi che vorrebbero parlare in tutte le situazioni ma non lo fanno per paura della reazione degli altri o di bloccarsi improvvisamente.
- **Disturbo dello spettro autistico:** inefficacia comunicativa, aumento delle stereotipie , isolamento, comportamento problema

Ridotta partecipazione



Ridotte occasioni di socializzazione e apprendimento,
Ridotto benessere in classe

GLI IN-BOOK

Non sono più libri su misura
per un solo bambino,
sono libri:

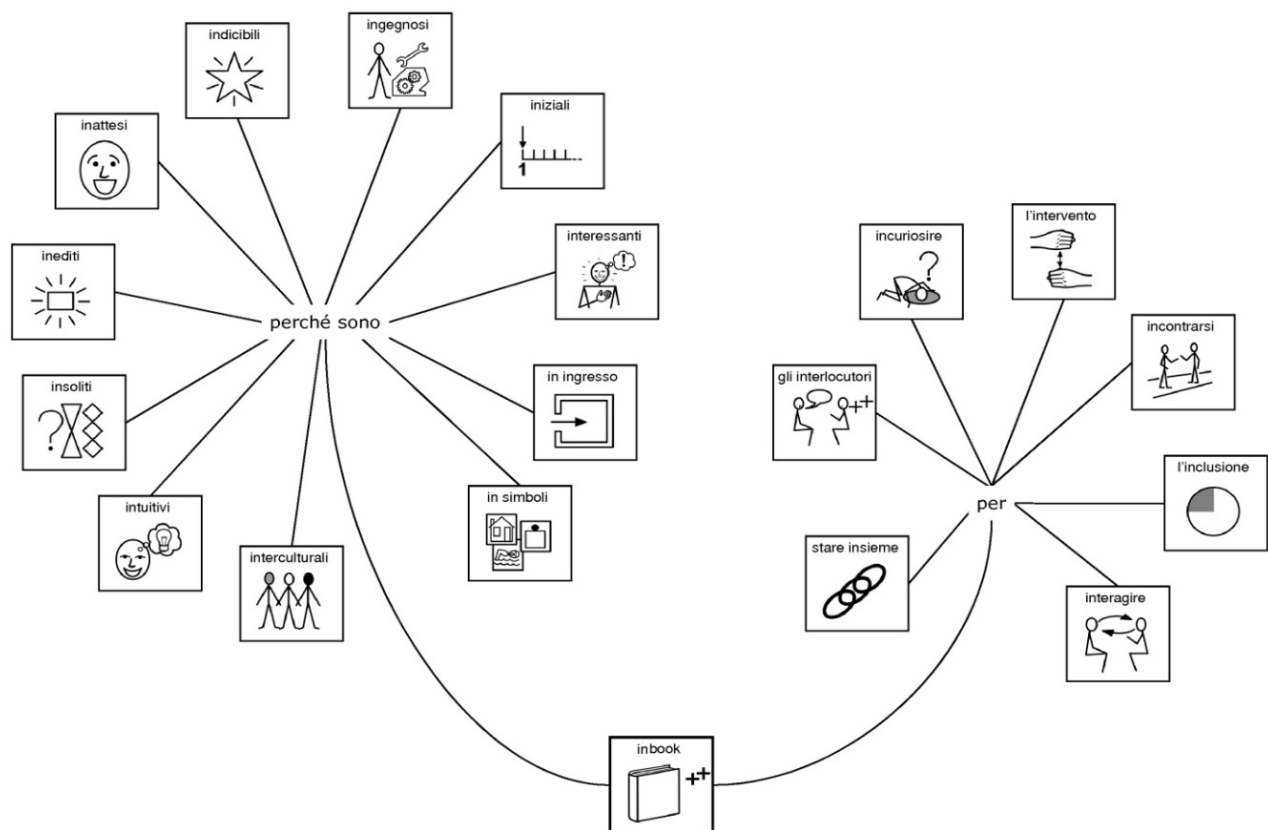
- IN simboli
- IN entrata
- INiziali
- INteressanti
- INsoliti
- INtuitivi
- INterculturali
- INattesi

e servono:

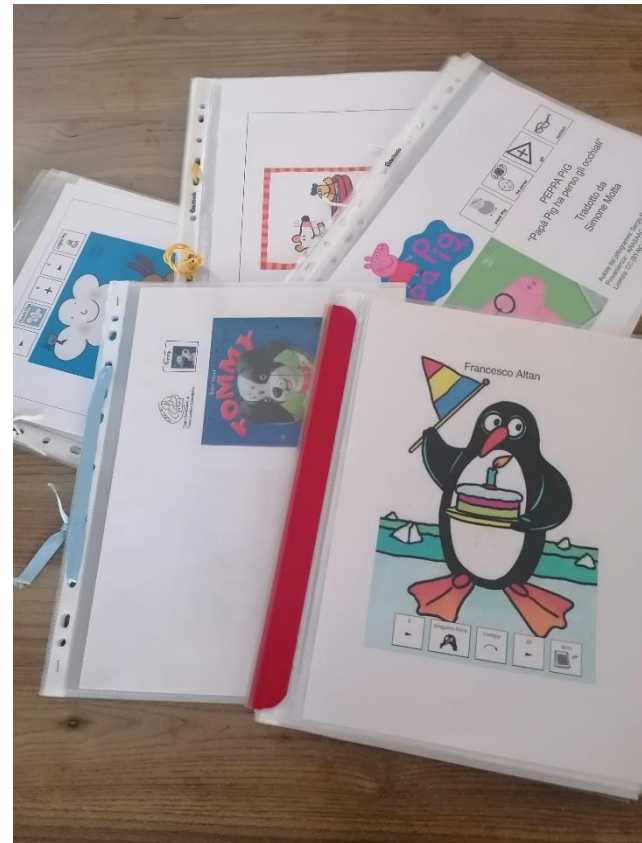
Per stare INsieme
Per l'INcontro
Per INcuriosire
Per l'INtegrazione
Per l'INclusione

...sono libri di tutti i bambini, tra i
quali ogni bambino può trovare
quello su misura per lui...

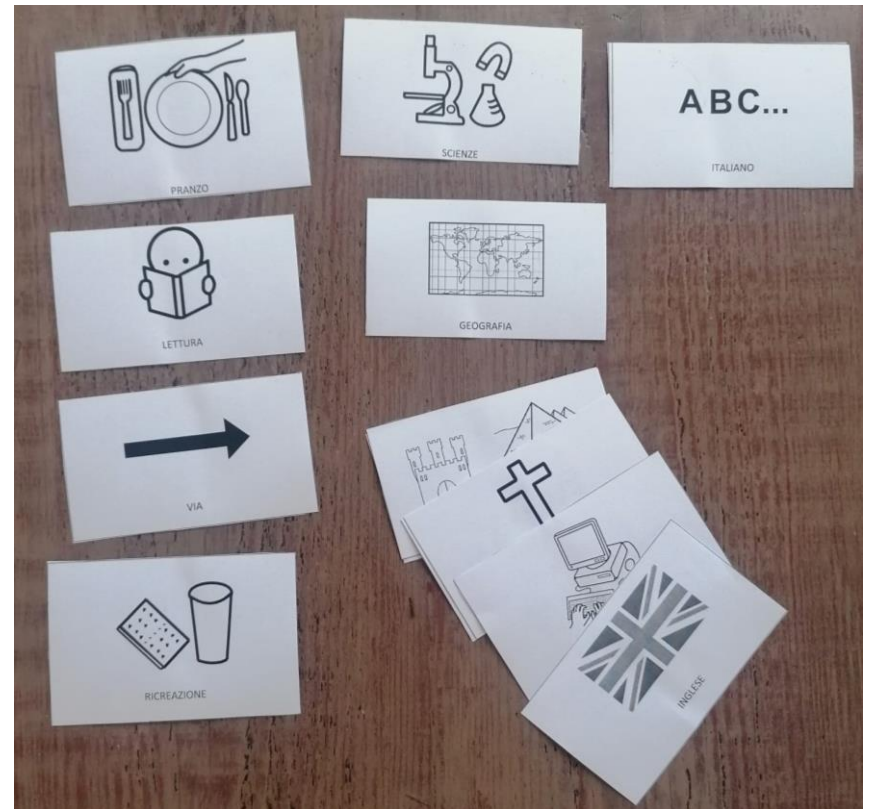
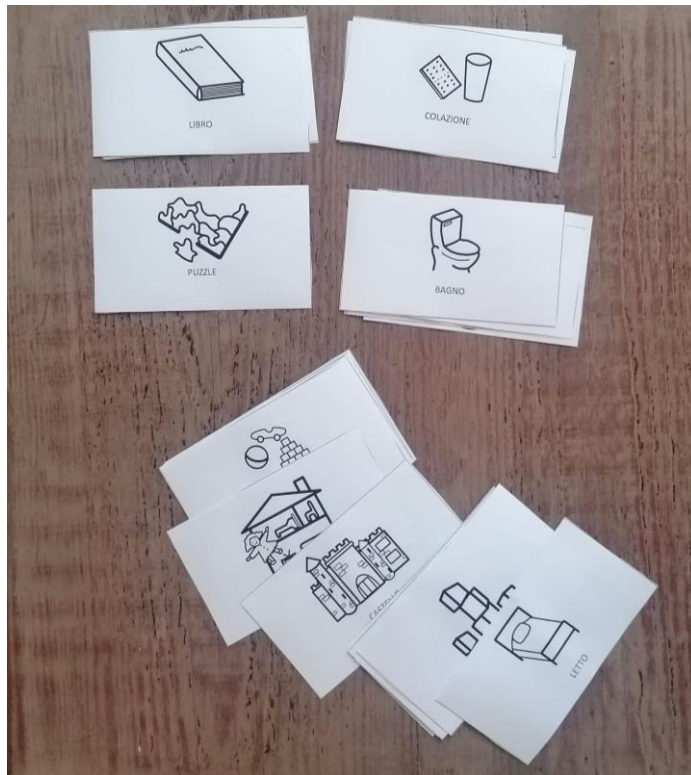
GLI IN-BOOK



GLI IN-BOOK



COSTRUIRE UN'AGENDA



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

